



La caserma di via Cernaia, che porta il nome di una battaglia della guerra di Crimea (1853-56), venne progettata da Giovanni Castellazzi e terminata nel 1864 sui terreni della Cittadella smantellata (fotografia di F. Di Rovasenda per MuseoTorino).

# TORINO E LE ARMI, UNA STORIA MILLENARIA

L'architettura militare evolve in parallelo con la storia della città, secondo un rapporto di influenza reciproca che dall'età antica arriva a quella contemporanea

di **Andrea Bruno jr**

Torino ha posseduto sin dalle sue origini una vocazione militare che si è mantenuta nel tempo, adattandosi ai cambiamenti storici e sociali, e incidendo profondamente sul territorio urbano. Leggendo il tessuto cittadino si colgono i segni di un passato in armi che nasce dall'**antico accampamento romano** e si concretizza nelle **opere di difesa volute da Emanuele Filiberto**, di cui la Cittadella

resta il simbolo più emblematico. La volontà distruttrice di Napoleone I innesca, a posteriori della sua sconfitta, una nuova stagione per il disegno della città ottocentesca, oltre ad assegnare un ruolo di primo piano, in questa operazione, all'esercito riorganizzato da Vittorio Emanuele I. Non solo decisioni di stretto carattere militare, come **la creazione dell'Arma dei Carabinieri (1814)**, ma anche vere e

proprie direttive architettoniche e urbanistiche nasceranno dalle soluzioni proposte dai militari: in un primo tempo lasciano al Consiglio della città la prosecuzione della traccia segnata dall'occupazione francese (demolizione completa delle fortificazioni e mantenimento del progetto dei grandi viali), ma con l'avvento di Carlo Alberto e lungo il ventennio che porta alla nomina di Torino capitale del regno, tramite il corpo